

**Zeitschrift:** Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

**Herausgeber:** Scuola federale dello sport di Macolin

**Band:** 46 (1989)

**Heft:** 8

**Rubrik:** Impianti sportivi

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 18.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



**fsb Colonia 1989:**

## Centri sportivi - prodotti edili del mercato unico europeo

Il magico 1992 - avvio del mercato unico europeo - si avvicina a passi da gigante. È una data che sfiorerà anche tutto il settore del tempo libero e si ripercuoterà soprattutto sulla sua standardizzazione. Per poter soddisfare le esigenze dei Paesi partner è indispensabile raccogliere informazioni di prima mano. Un'ideale piattaforma viene offerta a Colonia dell'8 al 1° novembre 1989 con l'fsb - Salone internazionale delle attrezzature per il tempo libero, campi sportivi e piscine con congresso internazionale IAKS - Commissione internazionale di lavoro impianti sportivi e piscine. Infatti con la realizzazione del mercato unico europeo occorre realizzare anche i seguenti 4 principi CEE:

- maggiore concorrenza (è richiesto qui uno standard unitario)
- eliminazione degli ostacoli commerciali (la libera convertibilità della produzione senza ostacoli di carattere doganale da parte dei singoli Paesi CEE, come ad esempio, differenti standard)
- il principio della sussidiarietà (ciò che può essere realizzato meglio localmente o a livello regionale non deve essere fatto a livello nazionale, un principio che vale anche nei rapporti regionali, nazionali ed europei)
- rispetto delle diversità (l'Europa non può essere un modello unitario).

I primi due principi presuppongono norme edilizie tecniche unitarie, ovvero una normativa che nell'usuale linguaggio europeo viene indicato come «specificazioni tecniche». Gli ultimi due principi presuppongono delle diversificazioni, vale a dire tenere conto dei «rapporti locali e regionali» e quindi una normativa di punti di vista contrastanti.

La standardizzazione degli impianti sportivi è già oggi a livello nazionale difficoltosa e quanto lo diventerà di più a livello europeo quando ci si dovrà attenere ai quattro principi elen-

cati sopra. Li si incontra anche nelle deliberazioni del Consiglio Europeo con le sue «Direttive per il livellamento delle norme giuridiche ed amministrative degli Stati membri sui prodotti dell'edilizia (89/106/CEE) del 21 dicembre 1988». Queste direttive si occupano di prodotti destinati ad essere inseriti in modo duraturo in lavori edili. I prodotti edili debbono rispettare sostanziali esigenze, riassunte al punto primo delle suddette direttive, ovvero: solidità meccanica, sicurezza di tenuta, tutela antincendio, igiene, salute, tutela ambientale, salvaguardia dell'ambiente, isolamento acustico, risparmio energetico, isolamento termico. I documenti di base formano poi la piattaforma per le «specificazioni tecniche» e contengono richieste programmatiche nei confronti dei prodotti edili. Per questo le norme basilari e di progettazione, come ad esempio la DIN 18 032 Parte I - Centri sportivi - non vengono sfiorate, contrariamente alle norme dei prodotti, come, ad esempio, la DIN 18 032 Parte II - Pavimenti sportivi.

Dopo che negli Stati membri della CEE - anche se con grande disparità - esistono «specificazioni tecniche» di differente natura e gravità (e proprio una tale disparità non raramente ha l'effetto di un grave ostacolo commerciale) si cerca con la normativa di creare, ricorrendo a tre diversi gradi di armonizzazione, una base standard in grado di eliminare gli ostacoli commerciali.

Il gradino più alto della «comunanza» è una norma nazionale che introduce una specificazione tecnica, approvata dal CEN (Comitato Europeo per la normalizzazione) e pubblicata nell'organo ufficiale della CEE, a livello nazionale.

Il gradino medio della «comunanza» è una licenza tecnica «europa» che viene rilasciata dietro domanda del fabbricante da un ufficio nazionale legato alla CEE ed autorizzato dagli Stati

membri. Con l'aiuto delle direttive, da mettere a punto salvaguardando la documentazione di base, vengono fissate le esigenze che il prodotto deve soddisfare e ne viene determinata l'entità.

Il gradino più basso della «comunanza» (in fondo non si può quasi più parlare di «comunanza») è il «certificato di conformità» attraverso il fabbricante stesso o un ufficio nazionale autorizzato. Il suo compito è ribadire la conformità del prodotto con le norme della tecnica. Prevede un controllo proprio ed uno di terzi del prodotto in questione, analogamente a quanto avviene attualmente nella Germania Federale per ottenere un marchio di qualità RAL.

Tutti e tre i gradini - suscettibili di ritocchi - mirano a salvaguardare l'utilità e praticità di prodotti e di eliminare attraverso standard uguali ostacoli commerciali e rendere così più trasparente il mercato. Tutti i prodotti che corrispondono ai tre gradini di esigenze sono autorizzati a fregiarsi del marchio di conformità comunitaria (CE) e può circolare liberamente all'interno della Comunità a partire dal 1992. Procedimenti singoli e prodotti per i quali mancano la specificazione tecnica, vengono trattati con un procedimento speciale.

Questa illustrazione può offrire solo una generale panoramica delle regolamentazioni previste. Le esistenti norme nazionali continuano a restare in vigore, fino a quando non verrà presentata una norma europea. Tre mesi dopo che la CE ha accettato la richiesta di uno Stato membro relativa alla stesura di una norma europea, non si potrà più pubblicare un'altra norma nazionale. Ciò vale tanto per le nuove versioni, quanto per un'elaborazione. Nel momento in cui una norma europea viene approvata dalla Comunità e resa nota attraverso l'organo ufficiale, tutte le relative norme nazionali vanno armonizzate con essa. □

*Fonte: Gruppo di lavoro «Centri sportivi» IAKS (Commissione internazionale di lavoro impianti sportivi e piscine), Colonia.*



novità **compeed**® novità

e avanti subito  
senza problemi

**- la ricetta magica degli sportivi  
contro fiacche e sfregamenti**

In vendita presso i negozi specializzati in articoli sportivi

Rappresentanza generale:  
**OCHSNER**  
Articoli per hockey su ghiaccio Kloten

Marktgasse 14, CH-8302 Kloten, Telefon 01 / 813 15 43, Telex 825520, Telefax 01 / 813 07 12

SCHWEIZERISCHER  
HANDBALL-VERBAND

GAGLIARDETTI  
DISTINTIVI RICAMATI  
BANDIERE DI SOCIETA'  
BANDIERE E PALI

SHV

**HEIMGARTNER BANDIERE CO WIL**  
9500 Wil / SG Tel. 073 22 37 11

**Vendiamo  
da liquidazione**

**Training ADIDAS a fr. 27.—**

(ultimo modello con sottopiede e chiusura con cerniera; prezzo normale circa fr. 70.-)

Interessati possono richiedere un modello Grandezza 164 e 176 rosso e blu

**Klee-Publicité**  
Casella postale 272, 1020 Renens  
Telefono 021 634 96 55 Fax 635 56 87





*Lo sportivo  
legge*

**MACOLIN**

*La rivista di  
educazione sportiva  
della  
Scuola federale  
dello sport  
di Macolin*